Anno XXXIX — Martedì 10 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 8

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre - trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Congresso delle Camere di Lavoro
A GENOVA
La tendenza politica rivoluzionaria approvata
Che cosa farà il Governo?

Roma, 9. — E' degno di nota quanto avviene al Congresso delle Camere di Lavoro che si tiene a Genova.

In esso è ormai risultato che le Camere di Lavoro sono di fatto, se non di diritto, figlie soggette al partito socialista. E così le associazioni di mestiere, le quali dovrebbero avere un carattere professionale ed economico, ma non un carattere politico, sono ormai dichiarate — e tutto l'andamento del Congresso lo dimostra — come associazioni politiche ed oggi si è solennemente dimostrato che sono per di più rivoluzionarie.

Si discuteva stamane del 10.° tema: « Contegno del proletariato di fronte alla repressione ed agli interventi della polizia ». La relazione è stata fatta dalla Camera di Lavoro di Milano, ed il relatore Fratti ha dichiarato che si limiterà a rispondere alle accuse che si formuleranno contro lo sciopero generale, soggiungendo però che egli sarà sempre fautore della violenza da opporre alla violenza.

Stampanoni ha detto che lo sciopero generale non diede alcun risultato pratico. Egli vuole che si reagisca contro la politica reazionaria, ma con la calma non con la violenza.

Il deputato Cabrini, che dello sciopero di Milano è stato uno dei capi ma che pare si sia un po' addomesticato quando ha visto la batosta che al partito socialista ha procurato quello sciopero, oggi ha fatto un po' l'antirivoluzionario ed ha tentato di raddolcire l'ordine del giorno proposto dalla Camera di Lavoro di Milano, nel quale c'è una specie di programma dell'azione rivoluzionaria ed una apologia dello sciopero generale come arma per l'azione stessa.

Si è venuti ai voti per appello nominale: i rivoluzionarii hanno vinto con 41 voti contro 37.

Cabrini, battuto, si è messo a gridare:
— Sono soperchierie! Assumerete voi la responsabilità!

I rivoluzionari rispondevano: — Sono le sue esagerazioni che condussero a questo risultato!

L'ordine del giorno approvato, considera che le repressioni sistematiche delle violenze inducono le associazioni ad intensificare la loro propaganda presso la gioventù chiamata sotto le armi; e proclama che i lavoratori devono rispondere alle violenze con l'offrire la loro solidarietà morale e materiale alle vittime, sia dichiarando lo sciopero generale, sia col generalizzare nelle coscienze dei lavoratori la necessità di impedire le repressioni coi mezzi che essi hanno a loro disposizione.

L'ordine del giorno accenna infine che le masse debbono opporre la loro attività di riscossa alla demolizione di quegli istituti che impediscono il libero svolgimento della lotta di classe.

Come si vede, più esplicito di così quest'ordine del giorno non potrebbe essere. C'è perfino l'appello alla dissoluzione dell'Esercito, e così col voto di oggi è stato solennemente sanzionato il carattere decisamente rivoluzionario delle Camere di Lavoro.

Genova 9

Oggi il Congresso delle Camere di lavoro ha ultimato le sue sedute.

Dopo aver votato un altro ordine del giorno in tema di legislazione sociale, mantenendo fermi i deliberati del congresso di Reggio Emilia, il Congresso dovrebbe votare per la sede del nuovo Congresso. E si designa Milano. Ma qui nasce un tumulto che impedisce ogni deliberazione.

E così il Congresso è chiuso.

IL 9 GENNAIO a Roma

Roma, 9. — Stamane la Giunta municipale, l'associazione dei Reduci, le rappresentanze del Consiglio provinciale della Università, le rappresentanze dell'Esercito si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

Prestavano servizio d'onore alla tomba i veterani. La musica municipale suonava sotto l'atrio meste melodie. Quindi il Pantheon fu aperto al pubblico con grande affluenza.

Il Re e la Regina con la Regina Madre, il Duca di Genova, il Principe di Udine assistettero alla Messa al Pantheon in memoria di Re Vittorio Emanuele II. I Reali furono ricevuti dalla Presidenza dei Veterani e la folla nella piazza si è scoperta riverentemente al loro passaggio.

Pel monumento a V. E.

Roma, 9. — Stamane sotto la Presidenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco e coll'intervento degli onorevoli Finali, Levi, Torlonia, Doria-Panfili, Monteverde e Prinetti, dei commendatori De Gregorio, Bracci, Jerace e Tancredi si è riunita la commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele.

L'on. Tedesco dopo avere commemorato il compianto on. Panzacchi ha informato la commissione di ciò che finora ha fatto e di quanto si propone di fare per sollecitare i lavori al monumento ed ha annunziato che il Conte Sacconi ha preso impegno di consegnare per la fine del mese la relazione sui lavori stessi che egli presenterà subito al Parlamento.

La commissione quindi prese in esame i disegni relativi al balcone del primo piano ed alcune varianti del prospetto principale del nuovo edifizio ora in costruzione in piazza Venezia. La commissione ha giudicato meritevole di approvazione il disegno proposto suggerendo solo alcune lievi modificazioni ed ha nominato il direttore generale dei ponti e delle strade comm. Bracci membro della Sotto-commissione.

Per le onoranze a Crispi

Roma, 9. — Oggi alle ore 15.30 sono partite le rappresentanze del Senato e della Camera. Domani in rappresentanza del Governo partiranno i ministri Orlando e Majorana onde recarsi a Palermo ad assistere all'inaugurazione del monumento a Francesco Crispi.

Una interpellanza dell'on. Riccio

Roma, 9. — L'on. Riccio ha presentato una interpellanza al Ministro della P. I., per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a chiedere il parere delle sezioni unite del Consiglio di Stato intorno alla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

IL PROCESSO BADOLO

Roma 9. — E' commentato in vario senso un articolo del *Corriere della Sera* in cui viene seriamente posta in dubbio la competenza e l'autorità dei giudici chiamati a stabilire le responsabilità del tenente Badolo.

Il giornale milanese lascia capire che fra le tante cose potrebbe anche essere possibile una sentenza tutt'altro che serena e dovuta più che tutto a « ragioni d'ambiente. »

Constami che pure l'on. Ronchetti intende occuparsi della cosa.

Il ministro guardasigilli farà bene seguire l fasi di questo processo; — ma farà anche meglio badare alle origini delle lettere che, in proposito, si pubblicano in Italia. E' noto che le accuse contro il tenente Badolo furono mosse da un ex deputato repubblicano, feroce accusatore della Società del Benadir e passato poi ai suoi servigi con lauti indennizzi. Ed è pure noto (vi allude, del resto, anche il *Corriere della Sera*) che gli accusatori del tenente Badolo, che fu per poco tempo al governo della colonia, non ebbero tempo di investigare le operazioni del suo predecessore un certo comm. Dulio, sparito dalle scene africane ed europee.

L'ordinanza contro Ignazio Lombardo

Roma, 9. — Il *Giornale d'Italia* dà notizia delle principali accuse contenute nell'ordinanza della Camera di Consiglio contro Ignazio Lombardo.

L'accusa riguarda il peculato ed il falso: 1. Per essersi appropriato di cinquantamila lire appartenenti al Ministero della Pubblica Istruzione, falsificando la nota di spese di viaggi:

2. Per avere distratto somme falsificando fatture riguardanti acquisti di oggetti dalle ditte Ginori, Ditmar, Cagiati;

3. Per avere sottratto lire 1469 per lavori fotografici alle ditte Chamoch e Palvi pagandole per ritratti del ministro Nasi, del figlio Virginio, di lui, della signora Vincenza, ecc;

4. Per avere poi anche distratto per uso personale oggetti acquistati con denari del Ministero dalle Ditte Sarzar, Pozzi, Nolli e Dominici e cioè biciclette, macchine fotografiche, apparecchi telefonici, stufe di ghisa, tavolo di noce, oggetti che furono poi restituiti al Ministero;

5. Per avere sotratto quadri di Jerace;

6. Per avere insieme al ministro fatto costruire del mobilio da operai dipendenti e pagati dal Ministero e con materiali di proprietà del Ministero stesso per un valore di oltre 4000 franchi.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Per salvare Alexeieff

Berlino, 9. — Secondo la *Post* uno degli effetti della capitolazione di Porto Arturo è stato quello di far studiare le origini e lo svolgimento della guerra per punire coloro che hanno mancato al loro dovere. Si dice che tra le prime vittime sarà l'ammiraglio Alexeieff, già luogotenente dello czar nell'Estremo Oriente e generalissimo delle truppe di terra e di mare. Tuttavia egli ha forti amicizie alla Corte, le quali tutto mettono in opera per salvarlo. Il partito della pace, che è potente in Russia, chiede che egli sia tradotto dinanzi ad una commissione di inchiesta, da cui tutti i fautori della guerra dovrebbero essere esclusi.

La flotta del Baltico torna?

Copenhagen, 9. — Si accerta che la terza squadra del Baltico partirà oggi da Libau; nei primi giorni di marzo partirà la quarta ed ultima squadra il cui armamento è affrettato con ansia febbrile.

L'ammiraglio Roschdestvenski riceverà l'ordine di ritornare nel Mediterraneo per attendere l'arrivo di queste squadre supplementari.

I rinforzi alla squadra del Baltico!

Pietroburgo, 9. La corazzara da squadra *Czar Nicolò*, le corazzate da costa *Apraxine*, *Sensavine*, *Omhokoff* e l'incrociatore corazzato *Monomaki* lascieranno Libau fra il 28 ed il 2 febbraio per raggiungere la squadra di Rodjestwnsky.

Si ha da Suda:

La divisione navale complementare russa composta degli incrociatori *Oleg*, *Urumrid*, *Duieper*, *Ricud* e tre torpediniere è partita nel pomeriggio.

IL MISTERIOSO PERICOLO
d'una guerra anglo-germanica

Berlino, 9. — Il dott. Paasche, deputato nazionale-liberale e vice-presidente del « Reichstag » tenne ieri in una adunanza un discorso, nel quale fece una rivelazione sensazionale. Disse cioè che di recente la Germania corse pericolo di guerra. Narrò di sapere positivamente come la Germania nella settimana scorsa fu lì lì per essere coinvolta in una guerra contro l'Inghilterra. La diplomazia riuscì non senza serie difficoltà a scongiurare il gravissimo pericolo.

Il *Berliner Tageblatt* scrive in proposito: Il fatto è questo: Settimane fa e non nella scorsa settimana, i circoli dirigenti della politica tedesca erano preoccupati per la possibilità eventuale di un conflitto con l'Inghilterra. Ma le preoccupazioni svanirono ben presto.

IRREDENTISMO AMMINISTRATIVO

Giacchè siamo in periodo di risveglio d'irredentismo politico, non sarà male risvegliare anche una vecchia questione di irredentismo amministrativo bensì, ma che ha pure importanza nei riguardi politici, questione dimenticata, o trascurata a bella posta, dal Governo, mentre il Potere legislativo fino dall'anno 1888, all'art. 90 della legge 10 dicembre detto anno N. 5865, intendeva di averla risolta, affidando allo stesso Governo l'esecuzione di ogni provvedimento relativo.

Intendiamo alludere alla questione dell'unificazione della circoscrizione amministrativa delle Provincie venete e di Mantova con quella delle altre provincie del Regno, per la quale, coll'art. 90 n. 3 della Legge surricordata « fu data facoltà al Governo del Re di provvedere alla mutazione dei Distretti in Circondari, ed alla sostituzione di sottoprefetti ai Commissari Distrettuali. »

E' strano veramente come dopo 38 anni dall'unione di queste provincie al Regno d'Italia, debba qui durare tuttora, di nome e di fatto, la circoscrizione amministrativa, ereditata dalla dominazione Austriaca, tutta differente da quella esistente nelle altre provincie del Regno.

Ma più strano ancora si è, che mentre la vecchia circoscrizione Austriaca aveva una ragione di essere, perchè in base alla divisione per distretti si provvedeva dall'inclito Governo a tanti e svariati servizi, e la circoscrizione distrettuale aveva importanza d'ordine politico, amministrativo, militare, finanziario, scolastico giudiziario ecc. e mentre gli I. R. Commissari Distrettuali avevano attribuzioni estesissime e di varia natura, attendendo veramente nel loro distretto a tutti i rami della pubblica azienda, oggi invece la divisione dei nostri distretti non rappresenta più nulla, perchè nessuna circoscrizione, nè politica, nè finanziaria, nè militare, nè giudiziaria ecc. si basa sul distretto amministrativo, e nemmeno più si può invocare a sostegno, lo scopo ultimo di essa, che durò fino al 1889 per l'elezione dei Consiglieri provinciali, che si faceva per distretto in base alla vecchia legge Comunale e provinciale pubblicata in queste provincie nel 1866, perchè coll'art. 70 della legge 30 dicembre 1888, riportato poscia nel testo unico della legge Comunale provinciale del 1889, fu esteso a tutte le provincie del Regno il sistema delle elezioni provinciali per mandamento, sistema che è stato seguito anche dopo la pubblicazione del nuovo testo unico della legge Comunale del 1898, in cui erroneamente furono riprodotte le disposizioni abrogate dalla legge del 1866.

Quanto poi ai Commissari Distrettuali del giorno d'oggi oltrecchè sono stati ridotti di numero a soli 8 in tutto il Veneto, di 78 che erano nel 1866, ognuno vede che hanno subito tante e tante riduzioni nelle loro attribuzioni, al paragone di quelle che avevano sotto il regime Austriaco, da non potersi più

Giornale di Udine (66)

IL VAMPIRO

Colui che affrontava così bravamente l'eventualità di un duello era uno dei più eleganti, brillanti e pericolosi spadaccini come ce ne sono molti a Napoli, dove c'è molta passione per la scherma.

Egli era risoluto a fare ciò che diceva.

Una notizia si sparse nella sala e tutti se ne impadronirono.

— Sapete che il cavalier Nelli vuol mandare domani un sonetto alla bella parigina?

— Se il giovinotto non è più condiscendente con i cavalieri, che con i lazzaroni, ci sarà un duello.

— Che peccato! — disse una signora.

Non si parlò d'altro per tutta la sera.

Così la follia di un gentiluomo napoletano stava ancora per rimettere in questione la vita di Armando, così miracolosamente disputata sin qui, in mezzo a tanti pericoli.

II.

Il sonetto

L'indomani mattina, alcuni istanti dopo la colazione, il maggiordomo dell'albergo, annunziava al signor Lenoel che il cameriere del cavalier Nelli desiderava consegnare una lettera del suo padrone.

Il maggiordomo non diceva a chi la lettera fosse diretta.

— Che vuol dir ciò? — disse Lenoel meravigliato.

— Che entri! — disse Armando.

Il cameriere era in gran livrea; si presentò francamente e inchinandosi innanzi a Fernanda, le presentò un mazzo di fiori e senza dir parola, con molti saluti e riverenze si ritirò.

Il signor Lenoel aggrottò le ciglia: Armando si pose a ridere.

— Di già — esclamò egli.

E a Fernanda disse:

— Leggi dunque il sonetto, l'inevitabile sonetto che deve contenere il mazzo di fiori.

Fernanda era turbata.

— Qui si usa inviare fiori e sonetti alle belle donne — disse Armando — Mi hanno avvertito e non c'è da aversene a male.

Poi prendendo il sonetto ne lesse la traduzione francese che il cavalier Nelli aveva avuto la cura di porre accanto al testo italiano.

Veramente questo concetto era bello. Nelli lo doveva al piccolo abate che aveva descritta la bellezza di Fernanda.

— Non c'è male — disse Armando.

Pose il sonetto in tasca con l'aria più indifferente del mondo e non se ne parlò più.

Si separarono per andare a dormire sino alle tre dopo mezzogiorno: ma Armando prima chiamò il maggiordomo nella sua camera.

— Desidero sapere se il cavalier Nelli avesse per caso dei nemici mortali che sarebbero felici di vederlo morto o almeno ferito gravemente. Desidero pure che mi indichiate due persone che volessero farmi da testimoni contro questo signor cavaliere Nelli a cui desidero dare una lezione.

Il maggiordomo abbassò il capo e disse con la più profonda umiltà:

— Sono persuaso che il cavaliere di Belgioioso e il barone di Piedimonte, che sono persone della migliore società, sarebbero felicissimi di rendere a vostra eccellenza il servizio che lei domanda. E se osassi, io....

— Vi proporreste di portar loro un mio biglietto con la preghiera di un colloquio?

— Sì, signore.

— E suppongo che terrete a freno la lingua su ciò che io desidero di fare.

— Ve lo giuro, eccellenza.

— Contentatevi di portar soltanto il mio biglietto.

E postosi al tavolino, scrisse due letterine, gliele consegnò con una buona mancia e soggiunse:

— Badate bene che se mia sorella intende parlare di duello prima che abbia luogo, ve ne farò pentire. Andate.

Il buon uomo si ritirò benedicendo nel suo cuore il suo santo patrono a cui attribuiva la buona fortuna della giornata.

III.

La sfida

Prese così le sue misure, Armando si addormentò del sonno pesante che accascia specialmente dopo il mezzogiorno nei paesi caldi; verso le tre e mezza il giovane sentì sulla sua faccia un fresco delizioso che lo faceva rivivere. Aprì gli occhi.

Dinanzi a lui stava col ventaglio il maggiordomo che con molto ingegno si serviva di quel mezzo per destare il giovine.

— Mi portate una risposta, Paolo? — chiese Armando che si stirava beatamente e allegramente.

— Sì, signore. I due cavalieri sono lietissimi; avranno l'onore di essere qui da voi alle 5 e mezza; avete il tempo, se volete, di vestirvi, salire in carrozza, prendere un bagno e ritornare fresco a casa.

— Voi pensate a tutto.

Armando si alzò e fece venire una carrozza. Un'ora dopo infatti, fresco e vispo, riceveva la doppia visita attesa.

Ambedue erano buoni e intelligenti signori e si guadagnarono la fiducia di Armando al solo vederli.

— Parlate francese, signori? — chiese Armando.

— Sì, signore.

— Tanto meglio; favorite sedervi, ve ne prego.

E poichè si furono accomodati disse ridendo:

— Vi ricevo un po' male; ma mi fermo qui per poco tempo ed ho preso il primo appartamento libero che ho trovato in quest'albergo che mi dicono di prim'ordine.

Qui i lettori è bene sappiano che Armando aveva preso per la circostanza un nome falso.

Egli in Italia si chiamava Luciano Raymond; il signor Lenoel si chiamava Toussant e Fernanda Luigia; ma per non far confusione nel racconto conserveremo a tutti i nostri personaggi i loro vero nome. *(Continua)*

altro considerare, se non come i Capi politici di quei pochi distretti, ai quali sono stati conservati, mentre la massima parte dei distretti Veneti li hanno perduti definitivamente con una abolizione lenta e graduale, operata alla chetichella dal Governo, contrariamente allo spirito della legge del 1888, che voleva la sostituzione dei Commissari Distrettuali e non la loro abolizione, ormai quasi completa.

Ma se i Distretti più nulla rappresentano, e se i Commissari Distrettuali debbono essere sostituiti da sottoprefetti, almeno in quei distretti in cui sono rimasti, a quale titolo e per quale scopo, chiediamo noi, si lasciano in queste provincie le circoscrizioni distrettuali, le quali per dippiù non hanno relazione alcuna con le circoscrizioni amministrative esistenti nelle altre provincie?

Trattasi di un irredentismo amministrativo, che dopo 38 anni del nostro risorgimento Nazionale, è tempo debba cessare. Questo domandiamo al Governo del Re, e sopratutto ai Deputati della regione ed alle popolazioni Venete, perchè si uniscano al nostro grido di riscossa!

Asterischi e Parentesi

— I barboni della vedova.

Or che il principio d'un altro anno è venuto, nelle vetrine dei cartolai fanno pretenziosa mostra i calendari civettuoli che racchiudono nella lucente compattezza e stringono in pochi centimetri quadrati tante noie e tanti dolori: sfingi graziosissime, enigmi ambrati, urne variopinte onde esala un sottile ed attraente profumo di lagrime iridate lietamente dai raggi di una inestinguibile speranza.

Uno di tali oggetti ha il vanto di soffermare attualmente l'attenzione sempre vagante dei parigini. Esso presenta tre piccolissimi e amabilissimi barboni, i quali, con movimento automatico, ritmico ed uniformemente soldatesco, metton fuori la lingua ad ogni istante.

La trovata è curiosa; ma lo è più la lite alla quale essa ha dato luogo.

Sembra certo o probabile che l'espositore-cartolaio abbia riprodotto per il suo calendario le effigie di tre barboncini appartenenti a tal vedova Poulet, la quale un giorno ebbe l'idea di far fissare da un fotografo le triplici ed amate sembianze.

Del gioco si dolse la fortunata ed amorosa proprietaria, protestando per le vie giudiziarie contro l'indebita riproduzione.

I giudici interpellati, però, non accolsero le sue domande, e dichiararono che la signora avrebbe potuto muovere lagnanze per la riproduzione dell'immagine propria, dato il rispetto che si deve alla personalità umana, mai per quella dei suoi cani.

La vedova, naturalmente, non è contenta del giudicato, ed aspetta, per vendicarsi dello scacco subito, che la sua immagine venga carpita da qualcuno.

Speranza inutile... poichè ella ha 70 anni!...

*

— Ho trovato una ipoteca di venti mila lire sulla casa che mi avete venduto, e non mi avete detto nulla.

— Certamente, ve l'ho detto. Non vi ho detto chiaramente che la casa aveva tutti i miglioramenti moderni?

**

Un concorso curioso è quello vinto dal cittadino Massimo Heuffer, di Strasburgo.

Questo cittadino è stato innalzato agli onori della notorietà per aver mangiato venti metri di salsiccia e bevuto quindici litri di birra.

I salumai del luogo gli testimoniarono la loro ammirazione con una medaglia d'oro.

Massimo Heuffer, che è un calzolaio, ha fatto subito aggiungere sulla sua insegna l'attestato dell'onorifica distinzione ottenuta: «Decorato dell'Ordine della salsiccia.»

**

Per la raccolta.

Trascrizione fedele di una nota di vendita rilasciata da una merciaia di Porta Palazzo a Torino.

« Modandi L. 2.40, faneli fini 4, faneli busiarde 2.50. »

Da questa nota s'impara che fra le « flanelle mentitrici » e le altre la differenza è di trenta soldi.

Ne prendano nota le massaie.

**

— La penultima.

— E' in casa l'onorevole?

— Sì: ma non riceve. Sta preparando un discorso politico.

(Dalla camera vicina giunge... l'eco d'uno sbadiglio prolungato).

— Eh! vi credo. L'onorevole sta rileggendolo.

**

— L'ultima.

— Sono venuto ad augurarle buon Capodanno.

— Ma io non vi conosco.

— Sono il « battipaglia » che le ha fatto i servizi di cella negli ultimi sei mesi del suo soggiorno alle Nuove.

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 8 - trimestre L. 4) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, *il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.*

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
Riunione di medici
Incendio doloso?

Ci scrivono in data 6:

Sabato prossimo (14 corr.) avrà luogo qui una riunione dei vari medici appartenenti alla Associazione medica, sezione occidentale del Friuli. Verranno trattate varie questioni scientifiche e professionali, delle quali non posso farvi un cenno completo, non essendo ancora pervenuti a questa presidenza i temi, che verranno svolti dai singoli oratori. Posso per altro accennare alla questione, che verrà svolta dal dott. Agosti di Sequals, risguardante il servizio d'ispezione delle carni, fatto dall'ufficiale sanitario per disposto della legge sanitaria; alla presentazione che verrà fatta di un caso di carcinoma mammario in un asino, e relativa dissertazione scientifica da parte del dott. Patrignani; probabilmente il dott. Salmoni esporrà alcune considerazioni sull'importanza di tener conferenze popolari di igiene.... Il congresso avrà luogo in questo pubblico ospitale. Del risultato di esso vi terrò informati.

V.

**

Ieri notte si sviluppò il fuoco nella casa del botanico Frisotti di Rauscedo, e tale notizia produsse tristissima impressione, perchè anche nello scorso anno, per opera di ignoti, fu appiccato il fuoco ad altra delle case del Frisotti.

La casa rimase distrutta.

L'autorità fa attivissime ricerche per accertarsi se l'incendio fu o meno doloso

Da PORDENONE
Ancora l'incendio di ieri

Ci scrivono in data 9:

Non è ancora completamente spento l'incendio manifestatosi jeri nella casa colonica del sig. Luigi Martello, tenuta dal colono Antonio Piva e distante tre chilometri dalla città.

La tettoia e il fabbricato uso stalla ardono ancora.

I nostri bravi pompieri, coadiuvati da altri volonterosi, isolarono gli edifici incendiati e perciò non corre alcun pericolo la casa di abitazione.

I pompieri meritano, è vero, le più sincere lodi; ma in questa e in altre simili circostanze venne giustamente osservato che il materiale di spegnimento è mancante e deficiente.

Sarebbe una ottima cosa che l'amministrazione comunale si occupasse con amore a riordinare questo importantissimo servizio pubblico, che in dolorose contingenze, può arrecare grandi benefici e scongiurare lutti tremendi.

Da LESTIZZA
Disgrazia e non delitto

Ci scrivono in data 9:

Avete ieri pubblicato la notizia del rinvenimento di un cadavere nei pressi di S. Maria di Sclaunicco, lungo il canale del Ledra. Vi mando ora i particolari del fatto.

Il disgraziato giovane Giuseppe di Lenna fu Giacomo d'anni 29 fu rinvenuto agonizzante e tutto inzuppato d'acqua, lungo la sponda del canale del Ledra.

L'infelice nella notte era caduto nel canale donde riuscì a raggiungere la sponda; ma poi, mancandogli le forze, rimase quivi sdraiato e fu preso dall'assideramento.

Al mattino i passanti lo raccolsero e lo portarono in paese ove poco dopo malgrado le cure prodigategli, dovette soccombere.

Nel pomeriggio si recò sul luogo per le constatazioni di legge il pretore del II. Mandamento, dott. Stringari, col cancelliere e accertata l'accidentalità del caso autorizzò il seppellimento del cadavere.

Da PONTEBBA
Morto alla casa di pena

Dal penitenziario di Orbetello giunse notizia a questo Sindaco che cessò ivi di vivere certo Moro Pantaleone di Sutrio e qui domiciliato.

Il Moro era stato condannato dal Tribunale di Tolmezzo a sei anni di reclusione per incendio doloso.

Il delitto era stato commesso in territorio austriaco e precisamente nella località Gomischie, ma il Moro, in seguito a rapporto delle autorità austriache, venne arrestato e processato in Italia.

Da RAGOGNA
La bambina ustionata è morta

Ci scrivono in data 9:

Quella povera bambina, Fides De Cecco che la sera dell'Epifania in San Giacomo di Ragogna ebbe gli abiti investiti dalle fiamme di uno di quei falò che si accendono per la circostanza, ieri mattina è morta fra i più atroci dolori e fra lo strazio indicibile dei suoi genitori.

Da MOGGIO
Il nuovo palazzo degli uffici comunali e delle scuole — La bandiera della Società di M. S.

Ci scrivono in data 9:

Alle 10 ant. di ieri il corteo, composto dalle autorità e rappresentanze, e preceduto dalla banda sociale si recò alla sede delle nuove scuole, e il sindaco, cav. Franz, pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Indi lo stesso cav. Franz, pure presidente della Società di Mutuo Soccorso, consegnò a questa la bandiera, dono gentile offerto da lui e dal cav. Foraboschi, pregando di accettarlo quale pegno di affetto e di interessamento per la nobile ed umanitaria istituzione.

Seguì la distrbuzione dei premi agli alunni delle scuole, e la festa così bene ideata e così felicemente riuscita ebbe fine con un vermouth d'onore offerto a tutti gli invitati, fra i quali c'erano il valente progettista e direttore del lavoro, ing. Calligaris, di Tolmezzo, e l'impresa Piemonte.

Il nuovo edificio corrisponde appieno a tutte le esigenze della tecnica e della più perfetta esecuzione.

Da SACILE
Audace aggressione notturna

Ci scrivono in data 9:

La scorsa notte verso il tocco un egregio signore di qui, certo Z. venne improvvisamente aggredito da uno sconosciuto il quale con un coltello tentò ripetutamente di ferirlo al collo.

Fortunatamente i colpi andarono tutti a vuoto recidendo soltanto con sette tagli la mantellina del soprabito che il signore indossava.

Coraggiosamente il signore si è difeso e con un colpo di bastone atterrò l'aggressore.

Notisi che il signore aveva per compagno il suo colono Andrea Salvador il quale difese il suo padrone e nella mischia oltrechè 2 tagli nel mantello si ebbe una ferita lacero contusa alla guancia destra così forte che dovette questa mattina recarsi all'ospedale per farsi medicare.

Il medico dichiarò la ferita guaribile in 10 giorni.

L'aggressore quando si rialzò da terra si diede alla fuga. Fu rincorso dal Salvador, ma inutilmente; sul terreno lasciò il proprio cappello.

Le autorità ingano per scoprire l'ignoto o audace aggressore.

ATTIMIS
Un scherzo di cattivo genere

Ci scrivono in data 9:

L'infanticidio di Subit non esiste. Le voci sul fatto messe in giro da una lettera anonima, sono frutto di uno scherzo, che non è di buona lega, ideato probabilmente da qualche innamorato respinto.

L'istruttoria, affidata e compiuta dal brigadiere dei carabinieri di Faedis, sig. Cogo Antonio coadiuvato dal subordinato sig. Onorato Vendrame, ha smontato tutto il castello d'insinuazioni che si era eretto contro la giovane in parola, la quale ha tutte le buone ragioni di sospettare che fra i numerosi innamorati qualcuno abbia voluto in tal modo vendicarsi per gelosia di non essere stato il prescelto.

DALLA CARNIA

Da AMARO
Inaugurazione del vessillo della Società Operaia di M. S.

Ci scrivono in data 9:

Domenica prossima 15 corr. avrà luogo la solenne inaugurazione del Vessillo sociale della Società operaia di M. S. « Dio, Patria e Famiglia. »

Ecco il programma dei festeggiamenti che si faranno per questa lieta circostanza:

Ore 10. Ricevimento all'albergo « All'Angelo » delle società consorelle e vermouth d'onore.

Ore 11.30. Inaugurazione del Vessillo su apposito palco eretto in Piazza maggiore.

Ore 12.30. Il corteo percorrerà le vie principali del paese al suono della banda.

Ore 13. Banchetto sociale.

Chi intende di prendere parte al banchetto deve far pervenire l'adesione tre giorni prima della festa e versare alla presidenza la quota fissata di L. 2.50.

Preghiamo i nostri cortesi associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di sollecitare l'invio dell'importo per facilitare il lavoro d'amministrazione.

Bollettino meteorologico

Giorno 10 gennaio ore 8 Termometro 0.0
Minima aperto notte 2.8 Barometro 750
Stato atmosferico: nuvoloso Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +8.8 Minima 1.8
Media: +2.39 Acqua caduta mm. —

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Due parole sul "referendum,,

I giornali di fuori pubblicano notizie inesatte sul *referendum*. Si crede generalmente che il *referendum* sia stato indetto per la municipalizzazione del pane, secondo la nuova legge del 1904. Ciò non è vero. Questo è stato un *pseudo-referendum*; come abbiamo osservato, quando ne venne dato l'annuncio, non si trattava d'un voto del popolo, ma d'un consulto chiesto agli elettori amministrativi, sopra la costruzione di un forno municipale, in concorrenza coi forni privati, per migliorare la produzione del pane e costituire un calmiere nei riguardi del prezzo.

Si è cercato dalla Giunta e specialmente dai suoi amici della giornata, i segretari più o meno socialisti della Camera del lavoro, di attribuire una grande importanza non solo economica, ma politica, al progetto. Il sindaco ha mandato fuori all'ultima ora un altro manifesto - invocazione — ma il pubblico non s'è lasciato commuovere. Il buon senso gli ha suggerito di non dare importanza maggiore di quella che meritava al modesto progetto — e il concorso alle urne fu a punto appena sufficiente (il 30 per cento) a dare il benestare alla proposta della Giunta.

Con questo *placet*, a scartamento ridotto, la Giunta può accingersi all'impresa che, se bene organizzata e diretta con severità di criteri amministrativi non scompagnagnati dal necessario slancio commerciale, darà (noi sempre crediamo) utili risultati. Ma il merito, del buon esito (che auguriamo sinceramente) o la responsabilità dell'insuccesso sarà, com'è naturale, interamente per la Giunta. E ciò ha voluto anche dire la cittadinanza col voto di domenica.

GL' INFERMIERI IN ASSEMBLEA

Presso la Camera del Lavoro si riunirono ieri alle 15 gl'infermieri ed esposero al segretario, S. Savio, alcune obbiezioni, riguardo al nuovo organico.

Essi si lagnano, specialmente, per il ritardo dell'attuazione del nuovo orario e per il ritardo nella partecipazione ufficiale circa il ripristinamento delle multe.

Incaricarono il segretario di mandare una lettera all'Ammnistrazione ospitaliera chiedendo che tali domande vengano al più presto assentite e che il nuovo orario venga messo in attività quanto prima.

Si lagnarono inoltre delle preferenze date nelle nomine a concorrenti della Provincia, in confronto di quelli della città.

Il segretario li assicurò che cercherà il modo più atto ad eliminare tali questioni.

Un giovane frenatore del Deposito di Udine
stritolato dal treno

Ieri nel pomeriggio partì da Udine coll'omnibus per Venezia il frenatore Ridolfi d'anni 28 appartenente al deposito di Udine.

Quando il treno si fermò alla stazione di Lancenigo il Ridolfi scese dalla sua garretta e al momento in cui il convoglio si rimise in moto, messo un piede in fallo sulla scaletta, sdrucciolò e andò a finire sotto le vetture. Queste passarono sul suo corpo stritolandoglielo in modo orribile. La morte fu istantanea. Il treno fu fermato e attorno al cadavere si fecero i compagni del personale viaggiante e i viaggiatori esterrefatti.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

La notizia del tragico fatto fu portata a Udine ieri sera tardi da alcuni addetti al personale viaggiante.

Essi ci raccontarono che il Ridolfi era un ottimo giovane e affettuoso sposo e padre di famiglia.

Lascia la giovane moglie e due tenere bambine che solo l'altro ieri raggiunsero da Bologna a Udine il disgraziato.

Anche a Udine ove il Ridolfi era conosciuto ed amato dai colleghi la grave disgrazia ha prodotto gravissima impressione.

L'arrivo delle reclute di fanteria

Ieri l'altro e ieri sono arrivate le reclute del 79° fanteria.

Col treno delle 11 e mezzo giunsero ieri sera circa cento reclute provenienti dal distretto di Chieti.

Erano a riceverle alla stazione il colonnello cav. Arpa con parecchi ufficiali e soldati.

I coscritti entrarono in città preceduti dalla banda del reggimento. Malgrado l'ora tarda numerosi cittadini si erano uniti ai soldati nel tragitto dalla stazione al quartiere.

Per i fatti d'Innsbruck
Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti lire 825.95.

Coniugi Chiap lire 10, Malnsà Bernardo, Gemona 5, Fracassetti Antonibon nob. Francy 1, Caffarati prof. dott. Albatina 1.

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Società operaia di M. S. ed I. di Pordenone lire 5. — Totale lire 847.95.

Sponsali. Questa mattina si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Maria Moretti, figlia dell'egregio e noto sig. Achille, col dott. Leopoldo Peratoner medico presso questo Ospitale civile. Testimoni il padre della sposa e il comm. Ugo Loschi.

Dopo la cerimonia in casa Moretti seguì un sontuoso rinfresco servito con inappuntabile signorilità dalla ditta Dorta

Agli sposi felici alle loro famiglie e specialmente all'amico sig. Achille mandiamo auguri e congratulazioni.

Patinaggio. Ogni giorno, finchè durà, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Tutti ne parlano

Uno scintillio di luce, uno sfarzo elegante d'arazzi artisticamente disposti, una profusione di colori, dalle tinte smaglianti fino alle più pallide e delicate, ci fecero soffermare ad un tratto dinanzi al grande nitido cristallo, che permettè di scorgere l'ampio salone così splendidamente addobbato, E' il negozio di macchine della Compagnia fabbricante Singer in via Mercatovecchio, che in questi giorni ci offre una mostra veramente superba di lavori eseguiti colla macchina Domestica Bobina Centrale. Una folla di visitatori circola nell'interno e noi pure entriamo. Dalle bocche di tutti escono esclamazioni di lode e di meraviglia. Signore e signorine più competenti in materia si chinano, guardano, osservano, sfiorano colle dita sottili i candidi lini ricamati, i leggeri merletti, i fiori che la macchina ha adagiato sui morbidi panni, ed esclamano: Ma è ammirabile, ma sembra un miracolo!

E le maestre pronte a dar sempre tutte le spiegazioni volute, siedono a lavorare per mostrare all'evidenza alle gentili visitatrici, che proprio la macchina, Domestica Bobina Centrale compie quel miracolo!

Cogliamo a volo un dialogo: Si sta molto a imparare? « Oh! è cosa facilissima, signora, in poche lezioni si può mettere in grado di eseguire uno qualunque di questi lavori, si danno lezioni gratis a chi desidera. — S'impiega molto tempo ad eseguire un lavoro?

Un tempo dieci, venti, volte minore che ad eseguirlo a mano.

Ma, è una macchina speciale quella che da i lavori di ricamo? No signora è quella domestica, che comunemente, serve per famiglia, sarti, sarte ecc. E si continua ad ammirare e le visitatrici escono, se non col proposito fatto di acquistare subito uno strumento così prezioso, certo col desiderio di possederlo. Anche noi giriamo soffermandoci dinanzi ai gruppi di lavori disposti con gusto veramente artistico. Come fare a parlarne? I ricami a colori spiccano graziosamente fra il ricamo in bianco e copertine, centri da tavola tappeti, labari, camicie blousettes, sembrano accordarsi, per mostrare in aria civettuola il lavoro che li abbellisce.

Disposti qua e la in appositi piedestalli e rizzati come trofei in mezzo alle stoffe, vediamo splendidi e artistici quadri eseguiti in seta circondati da ricche cornici. Bisogna avvicinarsi per non crederli dipinti. Notiamo fra i migliori, il ritratto di Verdi, Un soggetto da caccia, Un ritiro ombroso nel parco, Il cane, La cascata di Tivoli, alcuni gruppi di fiori e frutta, che furono ammirati anche da artisti della nostra città.

Insomma quella mostra merita visitata e se ne esce soddisfatti. Essa resterà aperta al pubblico a tutto il 15 corrente.

La compagnia Singer con queste esposizioni se ottiene uno scopo suo materiale, non si può negare che contemporaneamente non ne ottenga un altro più alto morale, di coltivare cioè il gusto artistico nei lavori muliebri e di presentarli alle giovani donne sotto una nuova forma graziosa atta a far nascere in esse il desiderio d'apprenderli. Non possiamo quindi che tributare vive lodi alla spettabile Compagnia Fabbricante Singer e i nostri auguri di ottimi affari.

Per la felice riescita di questa sfarzosa esposizione, le nostre congratulazioni alla gentile signorina Elvira Cotterli maestra in detto negozio, ed al solerte Direttore signor Steffanini Artidoro.

CIO' CHE SI ATTENDE
Un'altra difesa dell'ing. Cudugnello

A replica della nostra risposta di giovedì scorso alla nota lettera dell'ingegnere Cudugnello, ieri con molto comodo il *Friuli* pubblicò un articolo defensionale in cui mette fuori, accanto alle solite immagini persecutive, delle altre cifre fornitegli dallo stesso ingegnere. Fermiamoci su queste.

Come si ricorda l'ing. Cudugnello in quella lettera raccontava la storia della costruzione del palazzo delle scuole e com'egli sia stato indotto a portare da 230 mila lire a 327 mila lire il preventivo, ammetteva possibile un aumento straordinario di spese in confronto del preventivo, riconosceva gl'inconvenienti accaduti ed infine assumeva la responsabilità dell'opera, a cui egli nella qualità d'assessore tecnico aveva presieduto, per la parte che gli spettava. E questo (l'abbiamo già detto) era giusto. Ora il *Friuli* viene a spiegare perchè l'assessore Cudugnello portò da 230 mila a 327 mila il preventivo — furono le spese fatte per i corpi laterali (18 mila lire), le spese per le strade e per le chiaviche (12 mila lire) e le spese per le quattro aule (25 mila lire).

Siamo ancora lontani dalle 97 mila lire di più messe nel preventivo dall'assessore Cudugnello — ma egli colma la lacuna, col dire che ,anche lasciando invariato il progetto primitivo non poteva prevedersi per esso una spesa minore di 270 mila lire. Così di previsione in previsione si giustifica il preventivo delle 327 mila lire.

Ma a noi ed al pubblico contribuente ormai interessa assai poco questa discussione sulle previsioni. L'importante è vedere e conoscere quanto si è speso — e se è possibile, come ammetteva l'ing. Cudugnello, che l'aumento di spesa sul secondo preventivo sia straordinario.

Oramai di parole il pubblico contribuente è sazio: e vuole i fatti. Nè dubbi, nè sospetti si elevano sull'onorabilità e sulla correttezza di alcuno — ma si domandano la resa di conto e le liquidazioni, per conoscere se si sia amministrato e speso bene il denaro del pubblico. In comune sono da esaminare i consuntivi di tre anni e questa liquidazione del palazzo delle Scuole si trascina da più d'un anno. Ci pare lecito e logico il desiderio del pubblico di finirla con questi arretrati, che non ci dovrebbero essere in una buona amministrazione.

Se il sindaco ha potuto fare quelle dichiarazioni sui risultati confortanti e del bilancio consuntivo e del palazzo delle scuole e della luce elettrica e del gas vuol dire che avrà esaminato le cose e si sarà persuaso della loro almeno relativa bontà. E noi quando ne avremo le prove sotto gli occhi (e speriamo sia presto) ripeteremo come il nobilomo Vidal: *megio decussi...*

Ancora la grave rissa di Laipacco

Abbiamo dato ieri la notizia della grave rissa avvenuta domenica sera a Laipacco e nella quale rimase gravemente ferito il contadino Lodolo Antonio trasportato in grave stato all'Ospitale.

Egli dichiara d'esser stato aggredito da certi Marioni Marcello, Giuseppe Di Grazia e Antonio Chiarandini i quali però sono negativi.

Ieri sera i carabinieri arrestarono il Marioni e stamane alle sette e mezzo tornarono a Laipacco per procedere all'arresto degli altri implicati nel grave fatto di sangue.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 1 al 7 gennaio

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	11		16
» morti	2	»	2
» esposti	—	»	3

Totale N. 34

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico Fornasole bracciante con Maria Gentile tessitrice — Antonio Mauro falegname con Maria Gallinssi lavandaia — Carlo Vidigh elettricista con Regina De Lorenzo casalinga — Ermacora Esente muratore con Matilde Walch casalinga — Giacomo Gideone Cavalli fornaciaio con Cecilia Nigliessi contadina — Italico Bonassi operaio con Virginia Malisano contadina — Giovanni Chiaruttini banchiere con Maria D'Agostini agiata — Luigi Bujatti macellaio con Teresa Fabro tessitrice — Antonio Virgilio agricoltore con Margherita Zilli contadina.

MATRIMONI

Riccardo Annichiarico impiegato privato con Giuseppina Gerzetic casalinga — Enrico De Luisa fornaio con Palmira Barbieri tessitrice — Giuseppe Zanca r. impiegato con Palestina Sordi civile — Damiano-Silvio Pilutti negoziante con Caterina D'Orlando setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Umberto Carlini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Laura Brusini ved. Stephany fu Faustino d'anni 65 agiata — Emma Fattori di Ferdinando d'anni 1 — Elisabetta Della Martina-Corazzoni fu Tomaso d'anni 75 casalinga — Francesca Marcolini fu Francesco d'anni 65 cameriera — Caterina Milanopulo Fioritto fu Giovanni d'anni 64 ostessa — Irma Drinsei di Francesco di mesi 11 e giorni 8 — Albina Gorza fu Gio. Batta d'anni 65 liquorista — Antonia Sala fu Paolo d'anni 63 Direttrice di Scuola Magistrale — Natalina Marchiol di Valentino di giorni 13 — Natalia Avalli di Eugenio di giorni 13 — Irma Romanelli di Nicodemo di giorni 16 Luigia Zarattini di Nicolò d'anni 28 direttrice d'Asilo d'infanzia.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonia Milocco di Pietro d'anni 52 casalinga — Giovanni Vergolini di Gio. Batta d'anni 8 scolaro — Giuseppe Nazzi fu Gio. Batta d'anni 63 mediatore — Tomasina Contasoldi d'anni 70 casalinga — Giuseppa Kozel di Antonio d'anni 7 scolaro — Francesco Cecchiutti fu Domenico d'anni 71 fabbro — Pietro Fracasso di Francesco d'anni 28 oste — Tarcisio Gori di Giuseppe di mesi 9 — Nicolò Bellò fu Giuseppe d'anni 61 fruttivendolo.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Valentino Grosso fu Antonio d'anni 47 bracciante — Giuseppe Muradore di Antonio d'anni 38 manovale.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Pietro Paolini fu Gio. Batta d'anni 68 cameriere.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

La tragica fine di una sposa
SI GETTA SUL SELCIATO dall'altana di casa

In via Daniele Manin e precisamente nella casa situata sopra il negozio di privative e generi coloniali che fa angolo con via della Prefettura, abita la famiglia del proprietario stesso, signor Angelo Bottos, composta della moglie Maria, di due bambini, uno di 19 e l'altro di 3 mesi e della madre della moglie.

La felicità più completa regnava in quella casa e spesso la signora Maria, esprimendo la sua felicità soleva dire che era troppo contenta e che le sarebbe toccata qualche grave sventura.

Verso la fine dell'anno decorso il sig. Angelo Bottos fu colto da una grave bronchite che l'obbligò al letto e la moglie ne rimase straordinariamente impressionata.

Il medico curante dott. Carnielli la assicurava che non vi era nulla di allarmante e che la malattia faceva il suo corso, ma la sposa continuò nella sua fissazione che suo marito non sarebbe più guarito, che la felicità sarebbe per sempre sparita dalla sua casa.

In questi ultimi giorni, benchè il sig. Bottos stesse proprio benino e cominciasse ad alzarsi, tanto che oggi sarebbe sceso in bottega, la moglie si fece sempre più cupa e a tale tristezza contribuiva forse anche il fenomeno dell'allattamento. Allora il dott. Carnielli ordinò che la giovane sposa cessasse di allattare e fu provvista per il bambino la balia.

Ieri poi il medico assicurò la signora Maria che il marito stava proprio meglio ed anzi per convincerla maggiormente, non lo visitò nemmeno. Tutto ciò a nulla valse e la mente della infelice andava invece alterandosi sempre più.

In casa era stata chiamata per assistere l'ammalato e per i bisogni della famiglia una brava donna, certa Marianna Migotti che aveva per i Bottos tutte le cure più premurose.

Ieri sera la Migotti era nella cucina situata al primo piano assieme alla madre della signora Maria ed entrambe stavano discorrendo in attesa della mezzanotte nella qual ora si doveva portare una tazza di brodo al signor Bottos.

Notiamo che la signora Maria aveva detto alla donna, che viste le buone condizioni del marito, in quella notte avrebbe potuto riposare ed anzi la consigliò a prendersi un cuscino ed a sdraiarsi sul divano in tinello.

Alla mezzanotte la Migotti salì al piano superiore ed entrata nella stanza da letto dei coniugi si accorse che la signora Maria non era a letto. Credeva che avesse voluto farle uno scherzo ma poi anche il marito svegliato di soprassalto, constatò la sparizione della moglie e ricordò di aver udito nel sonno aprire la porta della camera.

Tutta la casa fu sossopra. Chiama di qua, chiama di là e nessuno rispondeva. La madre della signora Maria gridava disperatamente e la Migotti salì al terzo piano e poi in granaio cercando ansiosamente.

Intanto la povera signora era salita sull'altana e si era precipitata nel vuoto andando a spaccarsi il cranio sul selciato di via della Prefettura.

La vecchia madre e la Migotti scesero nella via e trovarono la disgraziata col capo in una pozza di sangue. La sollevarono e si fecero aiutare da due passanti per trasportarla nel tinello al primo piano. Respirava ancora ma quando, pochi istanti dopo giunse il prof. Rieppi, chirurgo primario dell'Ospitale, era già spirata.

Nella caduta aveva riportato anche la frattura della spalla e del braccio destro.

Sopraggiunsero intanto parecchie persone, e poi la guardia Citta, altri agenti vigili urbani e un delegato di P. S. il quale ordinò che il cadavere fosse lasciato intatto fino a stamane per il sopraluogo delle autorità.

Ecco in qual modo la sventurata aveva posto in effetto il suo disperato proposito:

Poco prima della mezzanotte chiamò il marito e gli disse:

— Dormi?

— Si — egli rispose — mi hai svegliato.

E poco dopo riprese il sonno.

Fu allora che la signora Maria uscì dalla camera colla sola camicia e infilato un impermeabile da uomo, salì nell'altana. Di là quando udì le voci che la chiamavano, si precipitò da quella considerevole altezza trovando quell'orribile morte.

La signora Maria Urban maritata Bottos non aveva che 28 anni ed era nata a Treppo Carnico.

Il fatto produsse stamane grandissima impressione in tutta la città e molte persone sostavano davanti al negozio chiuso.

Immaginarsi lo stato in cui si trova il povero marito, debole e convalescente da una grave malattia. Piange, si dispera, chiama la moglie e pare impazzito. A lui, in quest'ora di strazio inenarrabile, inviamo le nostre più vive condoglianze.

Piccolo incendio. Ieri sera verso le 10 si manifestò un principio di incendio in un camino della casa Muratti in via Zanon. Accorsero i pompieri che in breve estinsero il fuoco.

Banca Popolare Friul.- Udine
Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 dicembre 1904

XXX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	70,428.25
Cambio valute	»	9,987.70
Effetti scontati in portafoglio	»	3,969,507.89
Effetti per l'incasso	»	2,484.26
Valori pubblici	»	625,364.66
Compartecipazioni bancarie	»	43,000.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	877,153.24
Antecipazioni contro depositi	»	15,035.—
Riporti	»	345,841.60
Ditte e Banche corrispondenti	»	327,929.12
Debitori diversi	»	304.67
Stabile di proprietà della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	33,408.69
	L.	6,350,045.08
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr. L. 1,138,394.—		
Depos. a cauzione antecipazioni » 20,153.—	»	2,690,190.30
Depos. a cauzione dei funzionari » 97,600.—		
Depositi liberi » 1,434,043.30		
Totale Attivo	L.	9,040,235.38
Spese d'ordinaria amministrazione L. 29,859.15		
Tasse Governative » 27,150.83	»	57,009.98
	L.	9,097,245.36

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.—		
Fondo di riserva » 195,500.—	L.	595,500.—
Differenza quotazioni valori	»	64,253.78
Depositi in Conto corrente L. 2,540,199.72		
» a risparmio » 1,579,029.49		
» a piccolo risp. » 170,136.88	»	4,289,366.09
Ditte e Banche corrispondenti.	»	1,166,802.38
Creditori diversi	»	68,424.05
Azionisti conto dividendi	»	1,248.50
Assegni a pagare	»	72.—
Fondo previd. Impiegati {Valori 33,408.69 {Libret. 5,115.12	»	38,523.81
	L.	6,224,190.61
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	2,690,190.30
Totale passivo	L.	8,914,380.91
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 123,396.61		
Risconto esercizio precedente » 59,467.84	»	182,864.45
	L.	9,097,245.36

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Necrologio. Iersera alle 7, dopo malattia tanto lunga quanto atroce, moriva, a 36 anni, l'applicato di I classe presso l'ufficio Municipale di Anagrafe, *Giovanni Parola.*

Fu ottimo, zelante impiegato; di cuore aperto al bene era amato dai superiori e dai colleghi.

Lascia — senza diritto a godimento di pensione non avendo prestato servizio per dieci anni — la moglie e quattro bambini, il maggiore dei quali ha quattro anni!

Alla pietà della Rappresentanza Comunale raccomandiamo di prendere in considerazione speciale questo dolorosissimo caso.

Audace furto in via Poscolle. La notte scorsa ignoti ladri penetrarono dalla parte del cortile nell'osteria di certa Silvia Viacava maritata Corsi in via Poscolle n. 69.

Non avendo trovato danari, rubarono un vestito del valore di 30 lire e appartenente ad un inquilino.

Nessuna traccia dei ladri. Il furto fu denunciato alla P. S. che attivò subito attive indagini.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Berti

Una compagnia primaria e 3 importanti novità più acclamate del Teatro Italiano, ecco ciò che si prepara al Minerva.

La compagnia è quella di *Ettore Berti*, eletto artista di cui ammirammo altre volte l'arte sublime nelle più difficili interpretazioni.

Con lui udremo Emilia Varini che emerge oggi fra le giovani attrici.

Le novità sono: *Figlia di Iorio* - *Città morta* di Gabriele d'Annunzio e *Crisi* di Marco Praga.

Verrà pure data una rappresentazione di *Gioconda* del D'Annunzio.

Saranno veramente 4 splendide serate.

TEPPA PARLAMENTARE

Bologna 9. — Tutta la cittadinanza parla e in grandissima maggioranza deplora e stigmatizza l'aggressione teppistica del neo-deputato socialista Bentini e dei suoi compagnoni al direttore del *Giornale di Bologna*, Dal Forno che riceve numerose attestazioni da ogni classe sociale.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stanotte cessava di vivere

Maria Urban - Bottos

Il marito, i teneri figli la madre e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 10 gennaio 1905.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 8 1/2.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La sorella Giuseppina, i nipoti, i parenti tutti, gli amici della compianta

Antonietta Sala

ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza, assicurando per tutti la più viva riconoscenza. Chiedono inoltre venia delle involontarie omissioni.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.30	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipogr. di G. B. Doretti